

Sospensione per il legale che si accaparra i clienti

Va incontro a sospensione disciplinare l'avvocato che tenta di accaparrarsi la clientela offrendo prestazioni dirette e personalizzate. Lo ha stabilito il Consiglio nazionale forense con una pronuncia che dà applicazione all'articolo 37 del codice deontologico forense.

«Costituisce gravissima violazione dei principi di decoro, probità, dignità e correttezza, nonché delle norme in tema di accaparramento della clientela - si legge nella pronuncia emanata il 1° dicembre scorso - il comportamento dell'avvocato che, senza esserne richiesto, offra una prestazione personalizzata, cioè rivolta a una persona determinata per uno specifico affare.

Il caso riguardava un avvocato che aveva raggiunto in ospedale i genitori di una bambina appena deceduta a causa di un incidente stradale, e si era proposto loro per ottenere incarichi professionali per l'assistenza legale nei procedimenti civili e penali originati dal sinistro mortale. Il Cnf ha disposto quindi la sanzione della sospensione per cinque anni del legale dall'esercizio dell'attività professionale.